

ERA UNO DEI CINQUE BELLI SCELTI DA BONOLIS PER SANREMO 2009: ORA È "CRESCIUTO" E CONDUCE IL FAMOSO PROGRAMMA MUSICALE DI RAIDUE

{Top (model) of the pops}

Ivan e
Gaia Ranieri



A meno di non cadere dalle scale durante il lancio di un video, non ho eccessiva paura di sbagliare...

Un top model a *Top of the Pops*? Ebbene sì, **Ivan Olita**, uno dei cinque "belloni" resi noti al grande pubblico da **Paolo Bonolis** sul palcoscenico del *Festival di Sanremo*, lo scorso anno, approda al timone della storica trasmissione musicale *Top of The Pops*, insieme a **Gaia Ranieri**, in onda su Raidue alle ore 14,00 dal 27 febbraio.

Un bel passo in avanti nella carriera del prestante ventitreenne che ha sfilato, tra gli altri, per stilisti del calibro di *Dolce & Gabbana*, *Versace*, *Ferré* e *Gucci* e che vanta anche una buona esperienza come vee-jay musicale e come attore.

Sei per metà italiano e per l'altra metà russo. Ti senti più l'uno o più l'altro?

Mi sento fondamentalmente italiano, perché nato e cresciuto nel Bel Paese. Inevitabile, però, essere stato influenzato dal fatto che la mia famiglia sia cosmopolita. Sicuramente si intravede un po' di Russia in me.

In passato hai lavorato ad All Music come vee-jay, ma è la prima volta che sei conduttore di un programma importante e storico come *Top of The Pops*. Ti senti un po' emozionato?

L'emozione, che preferisco chiamare adrenalina, è la parte più eccitante del mio lavoro quindi, sì, assolutamente, sono adrenalincio, ma nel senso entusiastico e positivo del termine.

Hai mai paura di sbagliare qualcosa? Che ti aspetti dal pubblico dei giovanissimi che segue questa trasmissione?

A meno di non cadere dalle scale durante il lancio di un video, non ho eccessiva paura di sbagliare. Dal pubblico di giovanissimi delle trasmissioni mi aspetto che possa interagire con il nostro sito www.totp.rai.it e richiedere i brani che hanno più apprezzato nella storia di *Top of the Pops*. Abbiamo una sezione del programma interamente dedicata alle richieste degli ascoltatori da casa. Mi aspetto, però, che non siano solo